

IL VERO NEMICO DEL CAV E' IL TEMPO

Italia Oggi, 23 giugno 2011, pagina 2 – Marco Bertoncino

Il nemico di Silvio Berlusconi non è, dopo la verifica, Umberto Bossi, dal quale si attendevano sfracelli rivelatisi insussistenti. Non è l'opposizione di centro-sinistra, paga dei risultati amministrativi e referendari e pronta a studiare le intese per battere il Cav. Non è il Terzo polo, che continuerà a respingere le profferte per entrare in maggioranza. No. Il vero nemico è il tempo. Berlusconi ha poco tempo. La gigantesca manovra, che avrebbe dovuto ridursi a una «manutenzione» di pochi miliardi quest'anno, per rinviarla, se possibile, a dopo le politiche del 2013, potrebbe doversi attuare entro poche settimane. La riforma fiscale, indipendentemente dalle speranze, si potrebbe ridurre a una legge delega, che richiede mesi per essere approvata, ma anni per venir realizzata, cioè per produrre quei frutti che soli consentirebbero agli elettori di veder mantenute le promesse su riduzioni di aliquote, diminuzione di carico tributario, semplificazione di oneri burocratici. La riforma costituzionale della giustizia procede con le audizioni: quando una commissione parlamentare si diletta di audizioni, sta perdendo tempo e non intende approvare presto la legge. Quanto alle riforme istituzionali, richiedono anch'esse l'aggravato procedimento di revisione costituzionale. La riduzione del numero dei parlamentari, inserita in tale percorso, è inoltre ardua da far digerire a chi deve votarla. Insomma: prima delle ferie estive già qualcosa dovrebbe uscire dalle Camere, e non solo un mero incardinamento di proposte. Prima della fine dell'anno, numerosi progetti dovrebbero essere già in Gazzetta. Prima della fine della legislatura, non poche riforme dovrebbero aver ultimato i passaggi parlamentari. Il tempo è, nei tre casi, limitato. Così limitato da far dubitare che le promesse (già nei programmi elettorali, esternate a settembre, ripetute a dicembre) siano mantenibili.

Vicenza, 24 giugno 2011